

«L'unione gay non è un matrimonio Divisa e picchetto sono illegittimi»

Giovanardi: «Gli onori tributati dall'Arma sono riservati alle nozze tra uomo e donna»

di **GIULIA CAZZANIGA**

■ Chi ha autorizzato quel «matrimonio» in alta uniforme della carabiniere con una donna? In base a quale regolamento?

Diciotto luglio, Cefalù, Sicilia. **Elena Mangialardo**, vicebrigadiere del nucleo radiomobile della compagnia Cassia, festeggia l'unione civile con **Claudia De Dilectis**, imprenditrice romana. Il video delle due donne che camminano sottobraccio sotto il ponte di scialole dei militari in divisa diventa virale sui social. Come la foto della vicebrigadiere che bacia la compagna in alta uniforme. I giornali ricostruiscono: è la prima

volta. E parlano di matrimonio, spozalizio e fiori d'arancio. «L'Arma ha benedetto l'unione», plaude anche RaiNews, «sia facendo il picchetto d'onore, sia autorizzando» la donna a indossare l'uniforme normalmente destinata ad attività di servizio. Peccato che questa «benedizione» data dall'Arma pare sia stata data in barba a regolamenti e norme proprio dai cosiddetti tutori della legge, come ha ricostruito **Carlo Giovanardi**.

Gli onori tributati alle due donne dovrebbero essere riservati infatti a ciò che è definito per legge «matrimonio». «I carabinieri non dovrebbero forse essere fedeli sempre, alle istituzioni, alla Costituzio-

ne e alle norme ufficiali in vigore nel nostro Paese?», ironizza l'ex ministro, oggi Popolari liberali. Viste le foto sui giornali ha subito chiamato il gabinetto del ministero dell'Interno, la scorsa settimana. «Noi non c'entriamo nulla», lo hanno rimbalzato. Passa qualche giorno, attende risposta dall'Arma che fatica ad arrivare. «Non si riusciva a identificare chi dovesse rispondere, ma alla fine l'ufficio Relazioni con il pubblico mi ha confermato: c'è stata una autorizzazione, è stata rilasciata da un Comando regionale». **Giovanardi** assicura che i carabinieri sono stati cortesi e solleciti, ma nota come «giusto o sbagliato che sia in Italia il matri-

monio può avvenire soltanto tra un uomo e una donna, mentre l'unione civile è un semplice contratto applicabile alle formazioni sociali».

«Se ne parla all'articolo 3 della Costituzione, e l'unione civile è tra l'altro annullabile unilateralmente con l'invio di una semplice raccomandata al partner». Non così per i matrimoni, ma al Comando regionale evidentemente hanno pensato di poter equiparare gli onori cerimoniali. «Mi sembra di aver capito che qualcuno deve aver letto - evidentemente male - il comma 10 dell'articolo 1 della legge sull'Unioni civili», dice quindi **Giovanardi**: «Recita che al solo fine di assicurare l'effettivi-



CERIMONIA La vicebrigadiere e la compagna [Ansa/Cetty Messina]

tà della tutela dei diritti e il pieno adempimento degli obblighi derivanti dalla unione civile tra coppie dello stesso sesso le disposizioni che si riferiscono al matrimonio si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile».

Si chiede quindi l'ex senatore modenese: «Applicandosi le disposizioni sulle unioni civili soltanto "dopo" aver sottoscritto il contratto e al solo fine di», che c'azzecca l'estensione alle coppie gay di una tradizionale cerimonia rego-

lamentata esclusivamente per il matrimonio di un uomo con una donna? Poiché errare humanum est, perseverare autem diabolicum, sarà bene che i carabinieri d'ora in avanti sappiano ben distinguere tra "matrimonio" e "unioni civili", non alimentando confuse sceneggiate funzionali soltanto a quella parte del mondo Lgbtq che spinge, giocando sull'equivoco, a sdoganare anche in Italia adozioni e il cosiddetto utero in affitto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA